

ARTEIMPRESA

SETTIMA EDIZIONE

**CAPITALI INTANGIBILI:
LUOGHI, RELAZIONI, PERSONE**

LUBRINA EDITORE

ARTEIMPRESA

CAPITALI INTANGIBILI:
LUOGHI, RELAZIONI, PERSONE

ACCADEMIA DI BELLE ARTI "G. CARRARA" - BERGAMO
3 - 16 OTTOBRE 2011

Enti promotori

Lions Club Bergamo Host



Confindustria Bergamo



Comune di Bergamo
Assessorato all'Istruzione, Sport,
Politiche Giovanili e Tempo Libero



Accademia Carrara di Belle Arti



in collaborazione con
Galleria d'Arte Moderna
e Contemporanea di Bergamo



Con il sostegno di:

CREDITO BERGAMASCO
PASSIONE E SENSIBILITÀ PER L'ARTE

FONDAZIONE
CREDITO BERGAMASCO

UBI Banca Popolare
di Bergamo

Fondazione
Banca Popolare
di Bergamo onlus

Comitato esecutivo
Pierantonio Bombardieri, *Presidente*
Simona Bonaldi
Adriano Legler
Giorgio Pandini
Fortunato Busana
Franco Mazza
Alessandra Pioselli

Tutor
Davide Tranchina
Luca Scarabelli
Francesco Pedrini

Giuria
Simona Bonaldi
Barbara Casavecchia
Mario Cresci
Vincenzo De Bellis
Giacinto Di Pietrantonio

Segreteria organizzativa
Roberta Dotti

Ufficio Stampa
Barbara Mazzoleni

Progetto grafico catalogo
Ornella Bramani

Fotografie
Virgilio Fidanza
pag. 21, 23 e 39 fotografie degli artisti

Stampa
Grafica Sette

© Lubrina Editore - Bergamo
ISBN 88 7766 437 2, 2011

Accademia di Belle Arti
"G. Carrara" - Bergamo
www.accademiacarrara.bergamo.it
segreteria@accademiabellearti.bg.it

SOMMARIO

| | | |
|-----------------------------------|---------------------|----|
| PRESENTAZIONI | | |
| . Pierantonio Bombardieri | | 7 |
| . Il Lions club Bergamo Host | | 9 |
| . Carlo Mazzoleni | | 11 |
| . Alessandra Pioselli | | 13 |
| UNA RESPONSABILITÀ COMUNE | | |
| . Alessandra Rabottini | | 15 |
| PRESENTAZIONE DELLE OPERE | | 19 |
| . Arditi | Adelaide Indelicato | 20 |
| . Argomm | Marco Ronzoni | 22 |
| . B.M. Industria Berg.sca Mobili | Andrea Morlacchi | 24 |
| . Bongiorno Antinfortunistica | Anna Arzuffi | 26 |
| . Credito Bergamasco | Diego Ravotto | 28 |
| . Fondazione Credito Bergamasco | Silvia Valenti | 30 |
| . Fra.Mar | Giulia Spreafico | 32 |
| . Leggeri | Samuel Fortunato | 34 |
| . Pandini | Simone Tormento | 36 |
| . Perofil | Gemma Bonardi | 38 |
| . Remuzzi Marmi | Francesco Begna | 40 |
| . Robur | Simone Longaretti | 42 |
| . Siad | Alfredo Sala | 44 |
| . TenarisDalmine | Daniele Maffeis | 46 |
| . Ubi - Banca Popolare di Bergamo | Susanna Alberti | 48 |
| PROFILI | | 50 |



Presentazione *ArtImpresa* - settima edizione - Bergamo, 2011. Photo Vincenzo Lombardi

Nel processo evolutivo di *ArtImpresa*, l'edizione 2010/2011 rappresenta una importante sottolineatura dell'UOMO, visto e valutato attraverso il suo rapporto di relazioni con la società che lo circonda. Quest'UOMO viene rappresentato sia dagli artisti che dall'imprenditore attraverso un insieme di relazioni, interazioni, conoscenze e storie che sono state studiate e considerate un valore per la società e per l'economia. Ecco perché si è chiesto agli artisti di esplorare e comprendere questa virtuosa ragnatela di relazioni che sono il punto di partenza, le fondamenta per la ricerca, lo sviluppo e la crescita del territorio socio economico locale e rappresentarla in un'espressione artistica.

È un'impresa che i giovani artisti hanno ben compreso ed accettato così come le aziende partecipanti.

Una sfida rappresentare "l'intangibile" ma una sfida raccolta con entusiasmo sia dal mondo imprenditoriale che artistico. Il Comitato Esecutivo di *ArtImpresa* prende atto con soddisfazione d'aver individuato ancora una volta un tema che ci pone come attori dello sviluppo e della collaborazione al bene civico.

Non posso che concludere con un ringraziamento a chi ci ha preceduto credendo in questa iniziativa oltre alle istituzioni coinvolte che nonostante il momento non certo facile hanno dimostrato una visione dello sviluppo che va ben oltre il breve periodo.

Pierantonio Bombardieri
Presidente del Comitato Esecutivo *ArtImpresa*



Presentazione *Artelmpresa* - settima edizione - Bergamo, 2011. Photo Vincenzo Lombardi

Artelmpresa nasce nel 1999 da un'idea dei Soci del Lions Club Bergamo Host semplice e innovativa: mettere in contatto i giovani artisti della Carrara con il mondo produttivo bergamasco. L'iniziativa si colloca nell'ambito della principale missione del movimento Lions: il servizio, non solo inteso come aiuto ai deboli e ai bisognosi, ma anche come sostegno alla propria comunità con l'assidua presenza e la promozione di iniziative che ne stimolino la crescita culturale e sociale. *Artelmpresa* vuol essere un servizio a una tra le più importanti istituzioni della Città, l'Accademia Carrara di Belle Arti, cui viene data l'opportunità di mostrare il valore dei suoi allievi, e vuol essere anche un servizio per giovani artisti ai quali viene fornita l'occasione di esprimersi con idee e materiali, spesso diversi dai consueti, facendosi conoscere dal mondo del lavoro.

L'iniziativa rappresenta una sfida difficile in quanto non sempre le idee in campo convergono e per raggiungere gli obiettivi prefissati è necessaria grande sensibilità da parte di tutti i protagonisti; il successo delle passate edizioni, che hanno incontrato grande favore presso il pubblico, gli artisti, le istituzioni e gli imprenditori, testimonia che la sfida può essere vinta e che l'iniziativa ha raggiunto l'obiettivo di avvicinare il mondo dell'Accademia a quello dell'Industria. Nella precedente edizione di *Artelmpresa*, il Lions Club Bergamo Host ha dedicato a Nino Zucchelli un premio speciale destinato alla migliore opera video; in occasione di questa settima edizione, dal titolo *Capitali intangibili: luoghi, relazioni, persone*, il Lions Club istituisce un Premio Speciale alla memoria di "Giovanni Pandini", socio del Club per oltre 50 anni, scomparso nel novembre 2009. Giovanni Pandini più di chiunque altro ha testimoniato nel suo lavoro e nella sua vita privata l'esistenza di un indissolubile legame tra mondo artistico e mondo imprenditoriale; egli è riuscito a coniugare perfettamente l'attività di imprenditore nel settore delle costruzioni con una straordinaria sensibilità per l'arte; tutti i bergamaschi ne ricordano il grande impegno nella tutela dei monumenti cittadini; chi lo ha conosciuto ne ha apprezzato la passione per l'arte; è stato un importante collezionista di arte moderna e contemporanea, grande mecenate, membro del Comitato esecutivo di *Artelmpresa*, del Consiglio di amministrazione dell'Accademia Carrara, della GAmEC e dell'Advisory Board della Fondazione Peggy Guggenheim.

Il premio dedicato a Giovanni Pandini ha per titolo *L'arte negli occhi dell'impresa* e chiede ai giovani artisti una "fotografia" dell'impresa ritratta da punto di vista inconsueto: quello dei suoi valori umani, della sua storia, della realtà produttiva e della sensibilità all'arte.

La giuria del premio, formata dai rappresentanti di tutte le aziende partecipanti ad *Artelmpresa*, avrà il compito di scegliere l'opera che avrà meglio interpretato lo spirito dell'iniziativa.

Auguriamo un buon lavoro agli imprenditori e agli studenti dell'Accademia Carrara di Belle Arti che stanno lavorando in stretta intesa fra loro per la realizzazione delle opere ed esprimiamo la nostra profonda riconoscenza all'Accademia Carrara e a Confindustria Bergamo che con la loro attività appassionata e preziosa hanno reso possibile la realizzazione dell'iniziativa.

Il Lions club Bergamo Host



La sede di Confindustria Bergamo

ArtImpresa, mostra-concorso entrata ormai a pieno titolo nel calendario delle iniziative di rilievo, in campo culturale e artistico, promosse nella nostra città, rappresenta la concretizzazione del legame, consolidato nel tempo, tra creatività e imprenditorialità.

Per le aziende che ad ogni edizione collaborano per la migliore riuscita dell'iniziativa e per i giovani talenti artefici delle opere, il binomio arte-impresa è ispiratore e fondamento di questo progetto, frutto dell'interazione tra tradizione culturale e innovazione.

Proprio lo sviluppo culturale, d'altro canto, è uno dei fattori di crescita nella vita sociale ed economica di ogni collettività e il mecenatismo, da sempre, è stato alla base di tale processo, contribuendo ad esaltare le potenzialità artistiche dei singoli autori e, nel contempo, valorizzando il saldo e costruttivo intreccio tra mondo delle imprese e sfera della genialità.

In particolare, *ArtImpresa* si è sempre manifestata come preziosa occasione di dialogo tra diversi codici di linguaggio: quello dell'arte e della tecnologia e quello di giovani artisti e affermati imprenditori. L'obiettivo a cui tende questo complesso e stimolante confronto è esprimere, sulla base di un comune denominatore, i risultati di una continua ricerca volta al nuovo, all'utile e all'armonia delle forme, che non trascura la volontà di emozionare e comunicare valori e conoscenza.

Ormai da tempo il mondo imprenditoriale manifesta forte interesse verso forme di investimento a sostegno di iniziative culturali ed artistiche capaci di sviluppare sapere, dimostrando, nei fatti, che questi ambiti, solo in apparenza distanti, possono invece operare in sinergia e trovare motivazioni comuni e profonde per valorizzare risorse, in un processo che alla fine si traduce in benefici effetti per l'intera società.

Le possibilità, quindi, di consolidare un connubio tra il mondo dell'arte e della cultura da un lato e quello della produzione dall'altro, sono concrete e le sette edizioni di *ArtImpresa* ne sono testimonianza.

Così come pure è dimostrato dall'ampio numero di giovani artisti e di aziende coinvolti, che hanno collaborato con entusiasmo, negli anni, alla realizzazione della mostra-concorso, visitata e ammirata da un pubblico sempre più largo di attenti e qualificati visitatori che non ha mancato di apprezzare le opere, contribuendo alla divulgazione della cultura d'impresa che, anche attraverso iniziative come questa, consolida il valore del "saper fare", fondamento di uno sviluppo "illuminato".

Impegnarsi per accrescere le capacità creative che la parte migliore della nostra società esprime è il modo più efficace per riaffermare il modello di culla dell'arte, della cultura e dell'innovazione che ha reso grande il nostro Paese nella storia dell'umanità.

Carlo Mazzoleni
Presidente Confindustria Bergamo



Accademia di Belle Arti "G. CARRARA" - Bergamo

La continuità e la crescita di *ArteImpresa* nel tempo dimostrano la forza di un progetto che nasce già fin dal principio con una peculiarità che lo distingue da altre forme di collaborazione tra l'arte e l'impresa. Sono i modi della collaborazione, il tratto distintivo. Le opere non rispondono a una richiesta e a una committenza ma sono frutto di un processo d'incontro e di ascolto, che rappresenta un valore e, allo stesso tempo, indica un metodo. Le opere presentate in catalogo e in mostra sono la parte più evidente e ultima di un percorso fondato sul dialogo, che ha lo scopo di mostrare all'altra parte in gioco chi si è: l'impresa al giovane e viceversa. Il lavoro nasce da questa reciproca conoscenza, che ha bisogno di tempo.

Il tema della VII edizione è stato scelto dal Comitato esecutivo di *ArteImpresa* per mettere al centro della ricerca la storia, la memoria, la vita dell'impresa e i valori umani e relazionali che costituiscono la sua più intima essenza e la sua forza. Sono aspetti che i giovani autori hanno dovuto indagare e interpretare, cogliendo e restituendo dimensioni talvolta meno visibili o rappresentate dell'impresa.

ArteImpresa è un progetto particolarmente rilevante per l'Accademia Carrara di Belle Arti. La collaborazione con Confindustria Bergamo, Lions Club Bergamo Host e con le imprese che lo hanno accolto, è già un valore in sé. L'Accademia deve interpretare e accogliere gli *input* che arrivano dalle presenze migliori del territorio. Inoltre, educa gli studenti a un metodo, ne sollecita la sperimentazione. Il percorso formativo dell'Accademia è fondato sull'apertura a esperienze progettuali all'interno di ambiti sociali e culturali di diversa natura. Attraverso questo confronto gli studenti sono chiamati ad acquisire consapevolezza dei processi creativi, dell'impatto e del senso che può avere il proprio lavoro fuori dall'ambito protetto della scuola. È una prova, a volte non facile. La pratica della mediazione è motivo di crescita. Il compito dell'Accademia è anche quello di sostenere l'integrazione tra l'arte e la società, spingendo i giovani a interrogarsi sul ruolo che può avere la creatività in contesti di differente significato. Anche per questo, e per le implicazioni che può avere sul territorio, *ArteImpresa* assume particolare importanza e significato.

Alessandra Pioselli

Direttore artistico Accademia Carrara di Belle Arti



Polo per l'Innovazione Tecnologica, Dalmine (Bg). Allestimento *Artelmpresa* 2004

UNA RESPONSABILITÀ COMUNE

Alessandro Rabottini

La VII edizione di *Artelmpresa* si apre quest'anno all'insegna di un titolo che, oltre a costituire un orizzonte poetico e tematico, mi sembra possa suonare come un buon auspicio, un motivo da cui trarre tutta ispirazione. Il titolo *Capitali intangibili: luoghi, relazioni, persone*, infatti, lascia per un attimo sullo sfondo la realtà produttiva dell'impresa e la dimensione degli oggetti, per concentrarsi piuttosto sull'impresa come spazio di rapporti sociali, professionali e umani: l'impresa e, più in generale, la realtà del lavoro, come un tempo e un luogo in grado di determinare in modo sempre più radicale il tipo di società in cui viviamo, plasmarne i valori e incidere tanto sul benessere economico delle persone quanto sulla loro dimensione relazionale e affettiva. Nello scegliere questo titolo mi sembra che gli organizzatori abbiano, a ragione, individuato nel rapporto tra la creatività degli artisti e il mondo delle imprese un rapporto di reciprocità e non si siano limitati, come spesso accade, a vedere nei linguaggi dell'arte un'occasione per estetizzare processi produttivi che, nella realtà, all'arte restano completamente estranei.

Ci sono stati, sin dall'inizio dell'età industriale, tentativi di integrare arte e produzione di massa: se nell'Inghilterra della fine dell'Ottocento il movimento Arts and Crafts di William Morris si poneva come alternativa dialettica ai processi di industrializzazione – definendone, di fatto, molti degli aspetti primari – nella Germania degli anni Venti la scuola del Bauhaus concentrava in sé l'idea che il pensiero dell'avanguardia artistica potesse e dovesse entrare nella realtà quotidiana della progettazione seriale.

In entrambi i casi, però, l'enfasi era posta sulla dimensione dell'oggetto e sui processi di produzione, mentre oggi viviamo in una realtà sociale ed economica in cui il concetto di "produzione" non indica soltanto un risultato – come possono essere i beni e il mercato che ne deriva – ma anche un contesto, che è quello individuale, relazionale e collettivo all'interno del quale esistiamo come soggetti, prima che come produttori e consumatori. Ecco perché mi sembra che il tema scelto quest'anno per *Artelmpresa* sia di particolare attualità, perché individua nello scambio tra creatività artistica e creatività produttiva una possibile responsabilità condivisa.

I modi molteplici con cui gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Bergamo hanno recepito questa opportunità dimostra una sensibilità che, sono sicuro, è stata avvantaggiata dal dialogo con i responsabili delle aziende che partecipano a questa iniziativa. Nel momento in cui scrivo conosco i singoli progetti solo sulla carta, ma la maggior parte di essi già indica una com-

plexità di temi e approcci che tradisce un'estrema attualità: alcuni artisti hanno visto nell'azienda un deposito di memoria storica – sia individuale che collettiva – e ne hanno fatto lo scenario di una narrazione evocativa, altri hanno scavato negli strumenti dello scambio economico ridefinendolo come luogo simbolico di rappresentazioni politiche e sociali. In molte delle opere proposte il tempo e lo spazio del lavoro non sono separati dall'esistenza privata ma, come accade nella realtà della maggior parte di noi, si integrano in essa: ecco allora che il lavoro diventa una dimensione dove trovare una necessaria espressione dell'identità individuale. Attraverso una moltitudine di approcci formali differenti, e che spaziano in quasi tutti i media artistici – dalla video-installazione al disegno, passando per l'uso del sonoro e della fotografia – molti dei lavori in mostra focalizzano lo sguardo sul lavoro come ambito privilegiato di indagine sociale: la comunicazione tra imprenditori e lavoratori come cartina tornasole dello stato di salute delle nostre democrazie, l'edilizia come metafora e immagine dell'esistere comunitario e, non ultima, l'urgenza delle politiche ambientali.

Quest'anno, inoltre, *Artelmpresa* si arricchisce del Premio Speciale "Giovanni Pandini", un omaggio dovuto a un uomo che è stato tanto appassionato di arte quanto è stato vicino allo sviluppo della sua città. Ed è esattamente in questa memoria – in cui si intrecciano operatività e frequentazione quotidiana dell'arte – che risiede il senso di questa nuova edizione di *Artelmpresa*. Può darsi, infatti, che da alcuni dei risultati di queste accoppiate tra studenti d'arte e imprese nascano spunti per futuri scenari della produzione: c'è da augurarselo ma non credo sia questo il punto di un tale progetto. Quello che, al contrario, mi auguro sia il messaggio che la maggior parte di noi riceveranno da questo insieme di esperienze è proprio il perdurare di una possibilità che l'arte ci offre: ovvero quella di "guardare" ciò che abbiamo tutti i giorni sotto i nostri occhi, ma in un altro modo. Ed è probabilmente questo il "capitale intangibile" che dobbiamo cercare instancabilmente, arricchire ogni giorno e preservare come un bene prezioso.



Polo per l'Innovazione Tecnologica, Dalmine (Bg). Allestimento *Artelmpresa* 2004

SETTIMA EDIZIONE

CAPITALI INTANGIBILI: LUOGHI, RELAZIONI, PERSONE

Le istituzioni economiche e quindi anche le imprese si sono attribuite come fine prioritario quello di elevare il tenore di vita di tutti i componenti della comunità, privilegiando il potere d'acquisto dell'individuo nell'ambito di un regime consumistico.

È necessario far riacquistare alla gente la curiosità intellettuale e con essa il godimento della cultura nelle sue più diverse espressioni. Una società di gente civile deve evolversi insieme alla cultura, nella cultura. È però fuorviante pensare di delegare esclusivamente allo Stato la gestione di tale compito.

Questo, invece, può essere il traguardo che le imprese possono porsi dopo aver impostato, e in parte vinto, la battaglia economica.

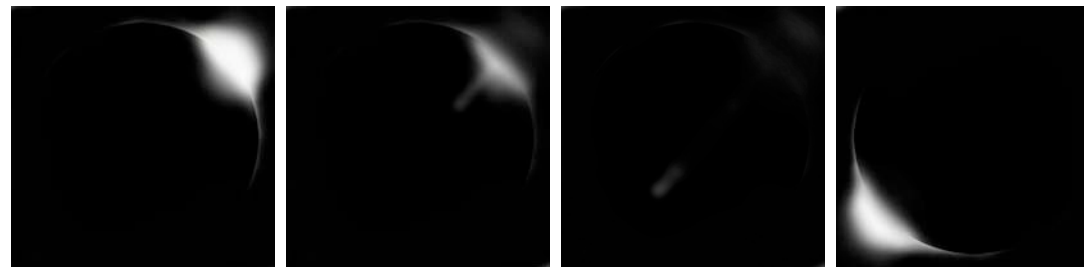
Aldo Arditì

ADELAIDE INDELICATO

Senza Sole, 2011

Installazione. Due pannelli di legno e plexiglass, carta, inchiostro nero, Led
Primo pannello m 2 x 2; secondo pannello cerchio Ø m 1,5

Ho scelto di lavorare sul tema della luce, attraverso l'utilizzo di led, essendo l'azienda produttrice di apparecchi di illuminazione. L'opera consiste in un'installazione di due pannelli nero inchiostro sovrapposti: uno quadrato, l'altro circolare. In mezzo vi transita una luce che si intensifica diagonalmente alle due estremità, come l'alba e il tramonto. L'opera si propone come un meccanismo semplice, quasi un giocattolo, non possiede niente di ultra scientifico, ma è il semplice tragitto meccanico prodotto da un gruppo di led. L'insieme dell'installazione richiama la visione dell'eclissi, un'immagine non catastrofica che risulta priva di dolore ma non di tragicità, rievocata dalle dimensioni dell'opera. Di fronte a situazioni suggestive, accidentali e inspiegabili - in piccola scala come i fulmini, in grande scala come un'eclissi -, l'uomo è sempre stato spaventato ma nello stesso tempo affascinato, intrigato, con il desiderio costante di capire. Il cosmo annichilisce l'uomo e contemporaneamente lo rende protagonista, lo ridimensiona ridandogli umanità, mettendolo di fronte all'impossibilità di dominare la natura nelle sue forme più alte. La scelta di rappresentare il cosmo nero è data dal fatto che abbiamo esperienza della luce quando questa non c'è e che la luce diventa protagonista nelle distanze cosmiche proprio in anni luce. Il transito, il passaggio del led, il tempo e il movimento, dunque la vita... un attimo dentro un tempo infinito.



Favorire incontri e integrazioni fra il mondo dell'arte contemporanea delle giovani leve e quello dell'imprenditoria rappresenta una necessità per entrambi. Per le aziende, il premio *ArteImpresa* costituisce uno stimolo importante all'innovazione, mentre per i giovani artisti è uno strumento che offre anche sbocchi professionali in ambito aziendale. L'iniziativa unisce arte e tecnologia, creatività e ricerca, assicurando una spinta innovativa alle imprese e agli artisti dell'Accademia Carrara di Belle Arti l'occasione di avvicinarsi al mondo industriale. Spesso l'imprenditore e le aziende sono trascinati dalla quotidianità. Eppure non bisogna dimenticare che le nostre realtà vivono di cambiamenti, e la creatività dell'arte è un indubbio stimolo all'innovazione. Un plauso dovuto agli ideatori del tema di quest'anno: *Capitali intangibili: luoghi, relazione, persone* sono strategici e prioritari per tutti.

Ercole Galizzi
Amm. Delegato
Argomm SpA

MARCO RONZONI

Qui e ora?, 2011
Serie di cinque fotografie
Stampa cromogenica su Dibond
cm 78 x 52

Il progetto che ho sviluppato si è prefisso l'obiettivo di evidenziare il capitale intangibile che ogni individuo-lavoratore rappresenta e di modificare la percezione comune che si ha dello spazio aziendale inteso come luogo "freddo" e impersonale, nel quale i dipendenti svolgono esclusivamente mansioni frammentarie e convenzionali, distaccate dai loro veri interessi. L'idea è stata quella di realizzare una serie di fotografie in diversi reparti dell'azienda, nei quali, attraverso una messinscena, alcuni lavoratori sono rappresentati mentre lavorano alle loro postazioni e mentre si dedicano alle proprie passioni, *hobby*, sport. È stato possibile ottenere questo tramite la sovrapposizione in postproduzione di due scatti fotografici realizzati dal medesimo punto di vista.





NOI E ARTEIMPRESA

Il percorso di *ArteImpresa* 2011 per noi è cominciato mostrando all'artista l'anima dell'azienda, per poi lasciargli la libertà di sviluppare l'idea per realizzare l'opera.

B.M. ha partecipato alla mostra concorso da un lato apprezzando la grande valenza del rapporto con il giovane artista il quale, al di là dei nostri problemi ordinari, ha mostrato il coraggio "sensato" di affrontare il confronto con la nostra realtà fuori dall'ombrello protettivo dell'ambiente scolastico.

Dall'altro lato, essendo una multinazionale, abbiamo cercato di offrire all'artista la possibilità di allargare l'orizzonte della sua visione, andando oltre il territorio per aprire possibili confronti con altri luoghi, persone e mentalità, rappresentati dalle nostre unità produttive sparse per il mondo.

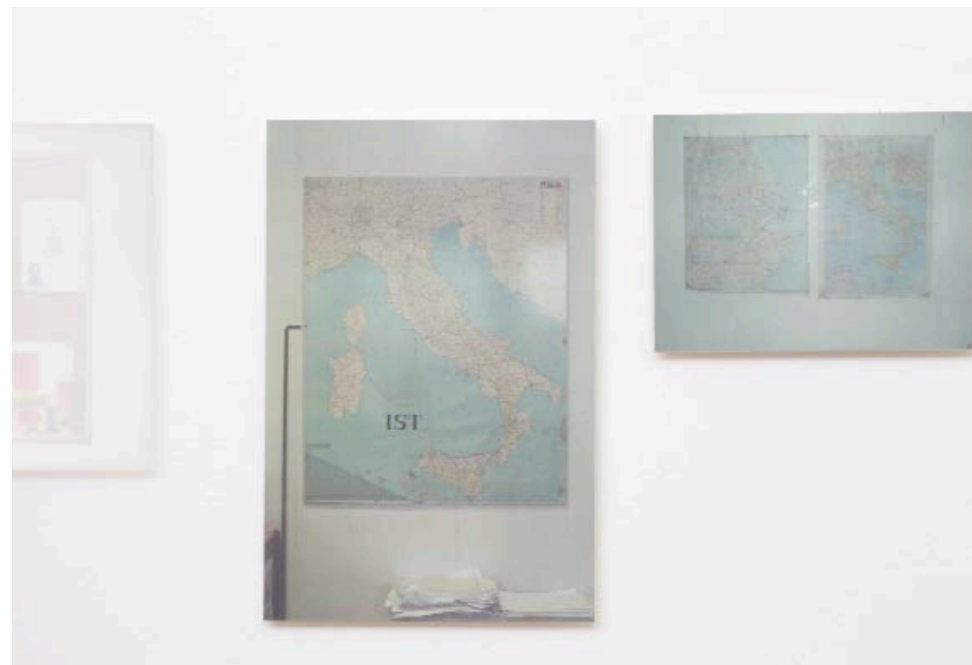
Pietro Valle

ANDREA MORLACCHI

Senza Titolo, 2011

Installazione. Serie di dieci fotografie
Stampa cromogenica e alluminio, stampa
lambda e alluminio
Dimensioni variabili

Il lavoro analizza il tema proposto attraverso una delle caratteristiche più importanti dell'azienda, ossia l'internazionalizzazione dell'attività. Il fatto che BM sia presente in diversi punti del globo permette un ragionamento locale nel globale e viceversa. Quello che si intende evidenziare attraverso il lavoro artistico sono le situazioni che si possono rintracciare nelle sedi dell'azienda e che costituiscono il tratto caratteristico di una determinata modalità di lavoro. Secondo il mio punto di vista si può definire "capitale intangibile" tutto ciò che è traccia di vita, "personalizzazione" di uno spazio di lavoro che in partenza è omologato per la produzione di un prodotto. Così, ho creato una "tipologia fotografica di immagini" nella sede centrale della BM. Il passo successivo è stato quello di spedire queste foto-tipologie nelle varie sedi, chiedendo ai lavoratori locali di documentare a loro volta fotograficamente spazi analoghi. In questo modo è stato possibile mappare in modo "spontaneo" gli spazi delle diverse sedi. L'interpretazione del modello fotografico realizzato costituisce, quindi, una perfetta metafora del processo che avviene nella realizzazione del prodotto, attraverso l'ausilio di risorse umane appartenenti alle più disparate aree geografiche.



NOI E ARTEIMPRESA

Quando mi è stata illustrata l'iniziativa di *Artelmpresa* e mi è stato chiesto di aderire, una luce mi si è accesa. Ero curiosa e allo stesso tempo entusiasta di vedere che cosa un artista avrebbe potuto cogliere della mia azienda, abbastanza unica nel suo genere. Poi ho conosciuto Anna, la "mia" artista, una ragazza molto introversa ma dal mio punto di vista geniale, che mi ha presentato il progetto

style no: / colour: / size: / qty: /.

Cercare di esprimere lo spirito della Bongiorno tramite le trasformazioni di un manichino che prende vita con i continui cambi d'abito, anche con il supporto della proiezione di un video, mi ha subito entusiasmato.

Naturalmente io e Anna puntiamo in alto ma siamo sicure che, comunque vada, il nostro sia un progetto "vincente".

Marina Bongiorno

ANNA ARZUFFI

Style no: / colour: / size: / qty: /. 2011

Fotografia

Stampa Duratrans su tela
e retroproiezione, cm 140 x 97

Il soggetto si presenta come un'entità in continua mutazione, impalpabile e a tratti evanescente, un individuo che cerca di emergere e svegliarsi dal torpore che lo avvolge. In un'incessante ricerca della propria unicità, l'io, dapprima anonimo, si veste dell'abito da lavoro. La protagonista veste i panni tipici delle più diverse professioni, sfuggendo però a qualsiasi definizione, in un'interminabile metamorfosi. Dall'attenzione alla tutela della forza lavoro, il vero capitale non tangibile della Bongiorno nasce da questa riflessione sul valore dell'uniforme lavorativa come elemento carico di una forte valenza simbolica e sociale.



NOI E ARTEIMPRESA

Credito Bergamasco e la sua Fondazione da sempre seguono da vicino le varie espressioni dell'arte moderna e contemporanea, in un'infaticabile azione di valorizzazione di talenti locali, già affermati sul piano nazionale e internazionale, ovvero di promozione dei giovani emergenti con il sostegno alla loro attività o alle loro esposizioni.

In questo contesto, con l'adesione ad *Artelmpresa*, Banca e Fondazione hanno scommesso su due giovani talenti dell'Accademia Carrara di Belle Arti, rinnovando un legame che risale già agli anni Sessanta, quando Credito Bergamasco aveva affidato commissioni alle promesse artistiche dell'epoca come Trento Longaretti, Erminio Maffioletti, Elia Ajolfi e molti altri.

In questa edizione di *Artelmpresa*, i ragazzi si sono misurati con un tema difficile, apparentemente impossibile da restituire in un'opera di arte figurativa: il capitale "intangibile".

segue a pagina 30

DIEGO RAVOTTO

Senza Titolo, 2011

Installazione

Tecnica mista, banconote euro,

5 teche in legno di noce

Dimensioni variabili

Le banconote, oltre a essere diventate sinonimo di denaro, sono fisicamente dei fogli di carta stampata. Le figure rappresentate sulla prima serie di euro furono disegnate da Robert Kalina, il cui progetto vinse il concorso indetto dalla Banca Centrale Europea. Porte, ponti e portali, sono le strutture presenti sulle banconote, a simboleggiare l'apertura, la cooperazione e l'unione, con una valenza positiva. Tramite il disegno ho voluto inserire nuove figure che potessero interagire con quelle preesistenti o contrastarle nel significato, senza però arrivare ad annullare il valore monetario della banconota. Le immagini, anche se piccole, possono essere la rappresentazione grafica di un pensiero molto forte. L'installazione è predisposta come se le banconote fossero degli oggetti da guardare attentamente attraverso il vetro della teca, per capire a fondo il significato delle immagini.



NOI E ARTEIMPRESA

continua da pagina 28

Eppure i nostri due artisti ci hanno sorpreso, l'uno per l'originalità del supporto e per la qualità del disegno, l'altra per il ricorso alla fotografia - un richiamo al dagherrotipo - per rappresentare l'evoluzione di una riunione in Sala Consiglio, quasi ad esprimere che il vero capitale intangibile di un'impresa sono le persone, i loro cervelli, le loro idee, il loro cuore.

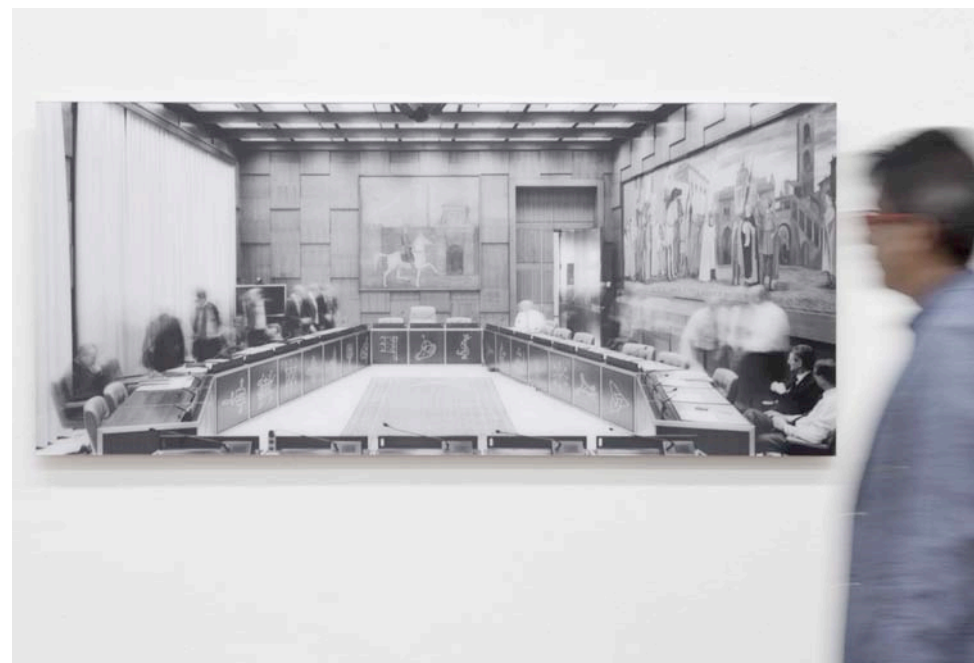
È stato davvero interessante e sorprendente affiancare i due giovani nel cammino di impostazione e di realizzazione dell'opera, discutendo con loro le varie fasi e verificando che alcuni nostri preconcetti venivano superati dalle loro intuizioni.

Angelo Piazzoli

SILVIA VALENTI

Cronotopia, 2011
Fotografia
Stampa su carta cotone, montaggio Diasec
cm 110 x 132

Dall'incontro con la Fondazione Credito Bergamasco ciò che mi è apparso maggiormente significativo riguardava la domanda su quale fosse il fulcro dell'attività di una Fondazione. L'attività è una data azione circoscritta nel tempo/spazio. Ho cominciato a ragionare in termini di luogo e tempo, a concentrarmi su un momento preciso dell'attività di chi opera nella Fondazione: le riunioni (il tempo comune in cui ci s'incontra e ci si relaziona per approvare e destinare fondi a iniziative nobili). Cosa rimane di tutto questo? Qual è il *residuo intangibile* di relazioni, idee, scambi? Una scia, un profumo, una nebbia: una trasparenza. Presenziando ad una riunione tra soci, tenutasi nella sala consiglio della Fondazione, con uno scatto fotografico a lunga esposizione ho narrato un unico istante: il risultato dell'accumulo di tutti gli istanti di "quei corpi" in "quello spazio", fermando, non le loro figure, ma il loro passaggio nel tempo. La scelta del supporto fotografico è una conseguenza. La fotografia è un'immagine del reale che può supportare l'intangibile. Essa racconta uno spazio, un tempo. Si può dire che abbia deciso di narrare ciò che "è stato", un pezzo di luogo, lo scorrere del tempo, un'azione precisa, restituendola in un'immagine fisica.



NOI E ARTEIMPRESA

La partecipazione a questa edizione di *ArteImpresa* ha preso il via con l'immediata empatia con la giovane artista che ci è stata assegnata, sin dal primo incontro.

Un'impressione che si è confermata nelle settimane successive quando si è via via delineato un progetto creativo che ci ha davvero sorpreso e che racchiudeva un messaggio che ci è piaciuto molto.

In un luogo abbandonato, in cui la Natura ha preso il sopravvento, il ritorno della pulizia e dell'ordine, quasi geometrico, ad opera dell'uomo ci è sembrato un richiamo ai valori di Fra.Mar, azienda "pulita", costruita giorno per giorno da persone che hanno voglia di mettersi continuamente in gioco e di guardare al futuro.

Francesco Maffei

GIULIA SPREFICO

Disjordine, 2011

Fotografia

Stampa a getto d'inchiostro su Dibond
cm 110 x 150

Nel gioco tra uomo e natura, si alternano l'intervento razionale e sistematico dell'uomo e quello più caotico e istintivo della natura. In un luogo lasciato a se stesso e al suo naturale disfacimento, torna la presenza dell'uomo; una linea estremamente ordinata di pulito attraversa il caos del luogo inabitato.

Pulire non è solo un'azione entrata nella quotidianità e nel buongusto come un atto obbligato.

La pulizia è bensì un rito. Puliamo perché ne sentiamo la necessità, quando vogliamo prenderci cura di qualcosa o far rivivere gli oggetti a cui siamo legati, illudendoci di poter dare una forma migliore alle cose.

Puliamo per mettere ordine nel nostro caos interiore, come se pulire il nostro angolo di mondo fosse un modo utile per capirlo meglio, per vivere in una parvenza di tranquillità.



Di comune accordo col tutor e con l'artista Samuel Fortunato, si è deciso di installare l'opera nel nostro edificio residenziale in costruzione di Via Moroni.

Dove?

Sul tetto.

Non al piano longitudinale del parco antistante la costruzione, come avrebbe voluto la prassi comune, ma in cima al fabbricato, visibile anche dalla superstrada sopraelevata.

Perché?

Sul tetto è più facile incontrare insegne luminose e pubblicitarie; sul tetto è stato realizzato un giardino pensile decontestualizzando l'utilizzo del verde in cima alla casa piuttosto che al piano terra.

Sul tetto inoltre è reso possibile sia il godimento privato dell'opera, ad uso dei residenti, che pubblico, dalla strada sopraelevata, dove migliaia di automobilisti in percorrenza possono prenderne visione.

Cos'è?

L'opera è una barca a vela, installata come se fosse un messaggio pubblicitario e nello stesso momento una nave pronta a salpare verso altri lidi con un forte vento in poppa.

Tullio Leggeri

SAMUEL FORTUNATO

Windtalkers, 2011

Installazione

Ferro, acciaio, plastica, led
m 10 x 4 x 3,5

Ho deciso di realizzare una vela, credibile nelle proporzioni ma non nell'utilizzo, e collocarla sopra un edificio, come se viaggiasse al di sopra delle costruzioni.

Realizzata in ferro, con materiali recuperati dall'edilizia (palo della luce, reti di contenimento, etc.), è una ricostruzione artigianale delle classiche vele da regata, alte circa otto metri e caratterizzate da una grande vela chiamata *spinnaker* (che viene issata quando l'andatura della barca è "portante", quindi con vento forte e proveniente da poppa), il tutto di colore nero (il nero è un colore inusuale nelle vele, tantomeno nello *spinnaker*, che solitamente è molto colorato e vistoso). Questa vela, inoltre, manca completamente della sua funzione motrice, perché la parte che dovrebbe essere di tela è in realtà sostituita con una rete, quindi, pur avendo la forma come se fosse gonfiata dal vento, è immobile, perché l'aria attraversandola non produce alcuno spostamento.

L'intero lavoro in questo modo smonta e decontestualizza la vela nella sua funzione originale, caricandosi al contempo di un forte valore estetico e utopico. Visibile a grande distanza, non avendo un utilizzo pratico, l'opera testimonia come l'energia, dell'arte in questo caso, può definire una nuova immagine all'ambiente.

La funzione originaria della vela è messa in discussione, azzerata per dar voce esclusivamente alla forma e all'estetica. Allo stesso modo il capitale può rappresentare questa energia. Questa logica è sostenuta anche dal fatto che l'installazione si trova in un ambiente inconsueto e atipico, collocata sopra un edificio. Infatti, la vela segnala quanta energia potenziale ci sia nell'aria, al di sopra di ogni logica materiale: la difficoltà sta nel cogliere questa energia ed utilizzarla nel migliore dei modi.



NOI E ARTEIMPRESA

Crediamo da sempre nelle potenzialità di *ArteImpresa* e per primo fu mio padre a partecipare con entusiasmo fin dalla prima edizione.

Il tema scelto quest'anno si è rivelato particolarmente stimolante e ho molto apprezzato, a prescindere dal risultato finale, il processo di dialogo e confronto, fatto di pazienza e voglia di capirsi, tra un giovane artista che cresce e un'azienda consolidata.

Ne è nata una lettura diversa dell'impresa, focalizzata sul concetto del costruire e del fare che non si lascia racchiudere nei limiti della materia ma che si esprime nell'*intangibile*.

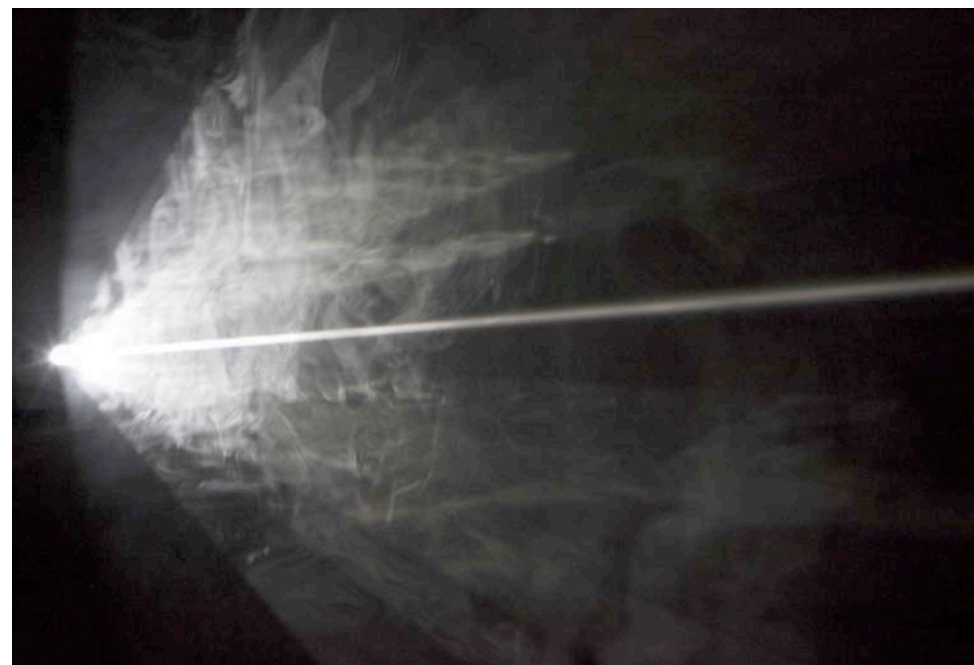
Ecco perché l'obiettivo è stato quindi di plasmare qualcosa di solido in una forma, appunto, intangibile.

Giorgio Pandini

SIMONE TORMENTO

Senza Titolo, 2011
Proiezione su parete e su fumo
Proiettore, macchina del fumo
Dimensioni proiezione m 2 x 1,5

L'elemento che ho deciso di prendere in considerazione per il progetto è la base della costruzione, ossia il muro. Ho fotografato diverse pareti, muri ed elementi nei cantieri dell'Impresa Pandini per poi creare una composizione digitale in continua evoluzione. L'idea è quella di mostrare come l'azienda viene vista o concepita dall'esterno attraverso un elemento semplice - il muro, appunto -, che lentamente si costruisce e muta, lasciando il messaggio al medium, ossia il fumo. Come supporto per la proiezione è utilizzata una macchina del fumo che permette di avere uno schermo in costante mutamento, su cui il video prende vita. Nell'opera c'è una contrapposizione tra il continuo e instabile flusso di vapore e il muro. Il vapore rappresenta il capitale intangibile che, pur non essendo un elemento visibile, rappresenta il medium attraverso cui il muro del video diventa parte integrante della realtà. L'installazione è, quindi, composta da una macchina del fumo e un proiettore. La macchina installata sul pavimento e il proiettore sono sistemati dal lato opposto rispetto all'entrata dell'osservatore. Il fumo non viene emesso continuamente ma a intervalli regolari. Il video, dunque, è proiettato in parte su parete e, quando la macchina sarà attiva, sul fumo.



È sempre molto stimolante per la nostra azienda entrare in contatto con giovani artisti, che con la mente libera da ogni condizionamento, tipico di chi è focalizzato sul proprio business, affrontano con il "pensiero laterale" questi progetti.

Gemma ha capito immediatamente quali sono i temi su cui da tempo lavoriamo, la qualità e l'innovazione in primis. È stata molto creativa e propositiva sia nel presentarci l'opera che nel gestire e seguire le fasi successive. Siamo molto curiosi di vederla realizzata!

Alberto Perolari

GEMMA BONARDI

Senza titolo, 2011
Immagini digitali
Tecnologia QR code

Immaginiamo che Perofil abbia scoperto il materiale perfetto, il tessuto definitivo, invisibile, impalpabile, intangibile. Immaginiamo che chi lo compri non sia in grado di vederlo, di sentirlo, di toccarlo e che, come l'imperatore della favola, esca nudo di casa, non perché è stato truffato, ma perché è a proprio agio con il suo corpo. Il supporto, infatti, non viene a mancare perché è fuso con chi lo indossa: è al suo interno, sotto forma di autostima, libertà atavica, intimità felice di essere esposta. Come rendere l'idea di questo materiale perfetto, di questa "pelle del desiderio"? Quando si pone a qualcuno la domanda "che animale vorresti essere?", la persona in questione compie la sua scelta concentrandosi sulle caratteristiche che permettono all'animale stesso di trascendere i limiti umani: come nelle fiabe, l'animale diviene allegoria di concetti astratti, quali la libertà da obblighi e costrizioni. Da qui la scelta di proiettare la pelle di un animale libero per eccellenza su un animale imprigionato nella propria pelle, richiamando il desiderio di libertà a livello epidermico. Per un prodotto intangibile, ho pensato a un supporto espositivo invisibile: le fotografie sono posizionate virtualmente nello spazio urbano utilizzando lo strumento della "realtà aumentata".



Siamo ormai alla quarta edizione di *Artimpresa* e la nostra partecipazione anche quest'anno, come del resto nei precedenti, ci riserverà qualche sorpresa. Gli artisti studenti hanno spesso timore che il loro progetto venga criticato e per questo motivo cercano di non approfondire troppo la descrizione che ne fanno alle aziende, e allo stesso tempo non amano svelare il segreto che la loro opera dovrà restituire. Dall'altro lato, noi, abituati ai ritmi veloci del lavoro in azienda, faticiamo a condividere questo periodo di maturazione dell'opera, anche se affianchiamo gli studenti, osserviamo come procedono, cerchiamo di soddisfare le loro richieste, ma non sempre riusciamo a capire e condividere il loro modo di operare. Li lasciamo liberi di seguire le loro idee, quasi sfidandoli a dimostrare che l'arte è meglio dell'impresa. Il motivo che ci invoglia a partecipare ad *Artimpresa* è anche riuscire, in qualche modo, a mettere in concorrenza due mondi diversi: il nostro, che vuole risolvere tutto nella pratica, e quello degli artisti che si esprimono con la fantasia. Ma in fin dei conti entrambi speriamo che ad avere la meglio sia la fantasia di cui anche l'impresa ha bisogno.

Camillo Remuzzi

FRANCESCO BEGNA

***Incompiuta la vita vera, inerme rimane il seme,
invernale la natura morta, incolto il fertile terreno
della mente, intangibile rimane la cultura,
invincibile la sua assenza, 2011***

Marmo e sementi

Il seme e la spora sono il patrimonio intangibile dell'albero, sono natura privata di espressione e manifestazione. Il seme vale per il potenziale di albero che nasconde in sé, intangibile. Il contenitore vale per il contenuto che porta in sé. Un bel vaso resta un bel vaso, se non reso grembo che contenga promesse di vita, seminato con un seme, che resta un minuscolo oggetto non innaffiato da un'acqua che ne violenti l'essenza, liberando l'unico processo naturale ancora inesplicabile e che travalichi ogni concetto di logica tangibile: la nascita. È innegabile che un cranio sia un oggetto tangibile. C'è, basta toccarlo, si sente. Solido e duro, di consistenza quasi lignea. Ora, se il vaso e la terra sono consistenza tangibile e il seme è consistenza trascurabile e enorme potenziale tangibile, possiamo azzardarci a dire che il vaso è il cranio e la terra è il cervello? Il seme che cos'è? Il potenziale da innaffiare? L'intangibile, nel capitale vitale umano, è tutto ciò che nella mente viene coltivato e, se curato, germoglia. La coltura è la cultura, un albero che, se trascurato, diventa facilmente saccheggiabile, sradicabile, per trasformare la terra in terreno da espropriare e ricoltivare ad uso di ogni tipo di potere, che trasforma i campi in serre e che produce alberi in serie. È il senso della cultura è l'affronto rivoluzionario di un albero rigoglioso e incontenibile, in mezzo a coltivazioni di grigie siepi squadrate ad arte e rese anonime nel loro non ribellarsi all'uso addomesticato del loro essere natura. L'oscena forza eversiva della cultura è un cespuglio incolto di succosi frutti di bosco e spine che cresce a infestare l'erba tosata all'inglese, fino a non concedere più nemmeno margine respiro, a importunare con la sua sfacciata apertura alla vita gli anonimi cespugli in serie.



NOI E ARTEIMPRESA

Robur ha deciso di aderire con entusiasmo all'iniziativa poiché è da sempre convinta che l'arte abbia un potere particolare nell'accendere dei significati a 360° nelle persone che vengono in contatto con essa. Un'installazione artistico/educativa all'interno di un'azienda, di un'attività, di uno spazio sociale, è certamente in grado di comunicare atteggiamenti, significati, metafore, linguaggi, accensioni intuitive che nessun altro servizio aziendale potrebbe comunicare con la stessa forza, nemmeno il marketing. Il linguaggio artistico è la forma più forte e profonda di comunicazione: si pensi ad esempio che nella cultura cristiana, le chiese, gli affreschi, e le opere d'arte rappresentavano per tutti l'espressione del vangelo. Su questa convinzione, dopo aver percorso per anni questa strada in autonomia all'interno dell'azienda, Robur voleva dare un'ulteriore testimonianza condivisa con il territorio. Abbiamo avuto la fortuna di incontrare un artista, Simone Longaretti, con una spiccata sensibilità con il quale si è creata una sintonia particolare, e che ha saputo concretizzare questo pensiero in un'espressione artistica molto coerente. Siamo convinti che questa iniziativa, oltre a dare visibilità alle nuove generazioni artistiche del nostro territorio, possa aiutare le aziende a coltivarsi su un piano più alto: arte, dunque, come azione educativa permanente all'interno delle strutture di lavoro.

Luisella Traversi Guerra

SIMONE LONGARETTI

...Erigere queste [sette] intuizioni del reale..., 2011

Installazione ambientale

Sette batterie (componenti dei GAHP Robur), sacchi in iuta, sabbia, farnia (*quercus robur*), lastra in lega di metallo con testo del mito di Crisopelea

Diametro cm 400, altezza variabile con la crescita della farnia; batterie cm 83x86x160

Il lavoro nasce da una riflessione personale sull'accostamento dei prodotti Robur con la "coscienza ecologica", concetto più volte richiamato all'attenzione durante le conversazioni con la signora Luisella Traversi Guerra. Mi sono chiesto come potesse esistere una "coscienza ecologica" all'interno di macchinari prodotti industrialmente che, nonostante la cura nell'aspetto esteriore, mantengono le sembianze di freddi apparati metallici. L'idea che un organismo vegetale, una quercia, in particolare la farnia (*Quercus robur*), il "bell'albero" dei celti e importante albero sacro presso romani e greci, possa svilupparsi e crescere racchiuso in una struttura artificiale mi è parsa subito affascinante. Attribuisco alla mia opera un valore ecologico, uno poetico e uno più strettamente artistico: vorrei esprimere il mio rispetto per l'ambiente; affidare la parte poetica al mito della ninfa Crisopelea; tener conto di alcuni aspetti dell'arte contemporanea quali il rapporto organico/inorganico e la collocazione *site specific*. Le sette strutture metalliche dipinte con una vernice nera epossidica ecologica, costituite dalle batterie prodotte dalla Robur per le GAHP, rappresentano i sette "pilastri" (i valori portanti della Robur) e delimitano un ambiente a forma di ettagono in cui cresce la farnia, manifestazione della "coscienza ecologica" dell'impresa.



Il legame tra impresa e cultura, che la manifestazione *ArteImpresa* si propone di favorire, non è certo una novità per SIAD. Il Gruppo, pur operando in un contesto prevalentemente industriale, è infatti da anni attivo nel sostenere iniziative a livello locale, nazionale ed anche europeo e vanta inoltre una propria fondazione, la Fondazione Sestini, impegnata sul fronte della cultura. La partecipazione di SIAD ad *ArteImpresa* rientra quindi nella visione propria di SIAD che attribuisce alla cultura un ruolo di primo piano, anche nell'ottica di favorire i rapporti con il mondo esterno. Considerate tutte queste premesse, giudico l'esperienza che stiamo vivendo con *ArteImpresa* stimolante e costruttiva. In particolare, ci ha colpito la capacità e la determinazione dimostrata dal "nostro" artista nel rivisitare un oggetto che da sempre contraddistingue la nostra attività lavorativa, parliamo della classica bombola che contiene i gas tecnici, rappresentandolo in una maniera del tutto insolita. Una prova evidente di come l'osservare ciò che viviamo nella quotidianità da un altro punto di vista, superando schemi mentali precostituiti, possa aiutare ad aprire la mente ed offrire nuovi stimoli verso l'innovazione ed il miglioramento, entrambi valori imprescindibili per il nostro successo aziendale.

Bernardo Sestini
Amministratore Delegato

ALFREDO SALA

L'estetica dell'Invisibile, 2011
Installazione
Plexiglas lucido, plexiglas sabbiato, faretti LED
Dimensioni variabili

Le bombole sono oggetti esteticamente affascinanti per la loro duplice qualità intrinseca: la solidità e pesantezza dei materiali si scontra con il loro contenuto, invisibile e impalpabile. Pensare che un oggetto così massiccio sia usato per contenere qualcosa di etero è artisticamente e psicologicamente suggestivo: ciò che vive nel loro interno non è visibile all'occhio, eppure esiste. Ho realizzato delle bombole perfettamente simili a quelle vere, ma completamente trasparenti per abbattere idealmente le barriere visive tra il contenuto e l'osservatore. Ho voluto rendere visibile l'invisibile, ma al tempo stesso negandolo, perché il contenuto interno rimane sempre impercettibile. Estraniando la bombola dal suo contesto funzionale, essa diviene puro oggetto scultoreo, non assolve più al suo destino industriale, ma diventa feticcio puramente estetico e decorativo. Grazie alla forma cilindrica, può essere colto in una visione uniforme a 360°, senza un unico punto di vista privilegiato. La luce che illumina l'opera, in continuo cambiamento, ne esalta la sinuosità e ne riempie lo spazio con molteplici sfumature di colore, conferendogli un effetto di mutevolezza e slegando l'oggetto dalla sua staticità, rendendola una scultura viva, fatta di aria, luce e movimento.



NOI E ARTEIMPRESA

Anche quest'anno TenarisDalmine partecipa con interesse ad *ArteImpresa*, proseguendo un impegno in favore dell'arte contemporanea avviato a Bergamo da oltre un decennio con il sodalizio con la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea – GAMeC. Per una realtà parte di un gruppo industriale globale aderire ad *ArteImpresa*, collaborando con un giovane artista dell'Accademia, significa dare spazio alla ricerca e alla creatività, valori fondamentali per Tenaris. Affiancare e condividere un processo creativo è per noi sempre un'avventura affascinante. Quest'anno, l'interesse dell'artista si è focalizzato su un tema caro a Tenaris: la valorizzazione della storia e della memoria di una realtà industriale radicata sul territorio da oltre un secolo. Un ambito che TenarisDalmine sostiene attraverso l'attività della Fondazione Dalmine, sede dell'installazione artistica.

Caterina Epis
Institutional Relations Manager

DANIELE MAFFEIS

Come un corpo apparentemente estraneo e un archivio da giardino, 2011
Installazione *site-specific* per il parco della Fondazione Dalmine

La Dalmine è stata testimone di alcuni degli snodi più complessi del '900. Il progetto propone una narrazione sulle forme di Resistenza maturate all'interno della fabbrica durante la guerra e l'occupazione tedesca. Una narrazione che si confronta con la difficoltà di mettere in ordine il passato e distinguere la memoria dal rumore di fondo. L'installazione è stata progettata per il parco della Fondazione Dalmine – l'archivio storico di TenarisDalmine –, in occasione dell'apertura al pubblico nell'ambito delle *Domeniche di carta*.
Al centro della torre di raffreddamento, un dj amministra un noise-set live. Il sistema di diffusione produce un vortice sonoro di disturbi, rimbombi, suoni meccanici.
Un fastidio pieno dal quale cercano di affrancarsi frammenti di memoria: testimonianze di Resistenza, audio di propaganda fascista.
Nello spazio circostante sono disseminati interventi a cavallo tra installazioni e postazioni di consultazione: un collage eterogeneo di citazioni, testimonianze, documenti, fotografie d'epoca.
Una ricostruzione fatta per analogie e suggestioni estetiche più che in osservanza di un rigore storico-archivistico.
Un "archivio da giardino" di ritagli impigliati e precari, un test di Resistenza della memoria.



NOI E ARTEIMPRESA

L'adesione di Banca Popolare di Bergamo all'edizione 2011 di *ArteImpresa* rientra nel solco di quella costante attenzione posta nei riguardi delle nuove generazioni, attenzione da sempre in sintonia con quella cultura del cambiamento, fondamentale oggi per formare ed educare i giovani alle sfide del loro futuro. Cultura del cambiamento che passa anche attraverso l'arte e le varie forme che essa può assumere, da quella più tradizionale all'arte pubblica, fino all'arte concettuale. Gli stessi artisti di nuova generazione in questi ultimi anni propongono spesso modelli innovativi di fare arte e cultura e questa direzione non può che farci piacere e confermare che la strada da tempo intrapresa dalla nostra Banca è quella giusta. Attenzione ai giovani e alle loro esigenze, rendendoli protagonisti del loro, del nostro territorio per essere coartefici della costruzione di nuove professionalità e competenze anche attraverso il mondo dell'arte; un sostegno che la Banca Popolare di Bergamo non ha mai voluto far mancare loro, approfondendo con generosità risorse e impegno per far crescere, sviluppare e promuovere nelle giovani generazioni la riscoperta di valori etici congiuntamente allo sviluppo di conoscenze, capacità e attitudini adeguate al loro inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro.

Fondazione Banca Popolare di Bergamo onlus

SUSANNA ALBERTI

Osmosis, 2011
Installazione video
Retroproiezione su plexiglas

Il lavoro che ho progettato nasce dalla forte suggestione che ha suscitato in me l'atrio della sede storica della Banca Popolare di Bergamo. Il sapore antico dell'arredamento, rimasto immutato per tutto il '900, ha indirizzato la mia curiosità sugli sportelli in ferro battuto. Testimoni silenti dell'intero passato della banca, ho voluto vederli come portali attraverso i quali da sempre avvengono gli scambi e le relazioni che costituiscono la struttura invisibile di quest'istituzione. Le tre immagini video, proiettate su altrettanti pannelli di plexiglass smerigliato, sono costituite da due riprese fatte da punti di vista opposti. La visuale esterna dello sportello si ribalta, nel riquadro centrale, nella visuale opposta che riporta il nostro sguardo allo spazio esterno dell'atrio. Le sagome delle persone in attesa o di passaggio si sovrappongono a quelle dei clienti, che contemporaneamente si avvicinano allo sportello da due punti opposti. Le persone, che fisicamente appaiono "fuori", sono in realtà l'essenza della banca; di conseguenza ho voluto ribaltare le loro immagini anche nel "dentro", poiché idealmente ne costituiscono le fondamenta. Questi sportelli-soglia divengono membrane semipermeabili, mediante le quali il "dentro" e il "fuori" si compenetrano reciprocamente.



PROFILI



ADELAIDE INDELICATO
TUTOR FRANCESCO PEDRINI

Arditi S.p.A., nata come realtà produttiva nel 1960, è un'azienda con un'esperienza consolidata nella produzione di componenti elettrici per apparecchi di illuminazione rispondenti alle più severe normative Europee ed Internazionali vigenti. Circa il 70% del fatturato viene dall'esportazione verso i mercati di Europa, India, Cina, Sud America e Medio Oriente. Arditi S.p.A. ha conseguito sin da ottobre 1996 la certificazione del sistema qualità aziendale in conformità alle norme UNI-EN ISO 9001 e successivamente dall'ottobre 2002 alla UNI-EN ISO 9001:2002 VISION. Tutto i cicli produttivi rispondono ad esigenze di correttezza ambientale e di sicurezza come comprovato dal conseguimento della Certificazione Ambientale secondo la UNI-EN ISO 14001. Nel corso degli anni ARDITI S.p.A. ha affiancato allo storico sito di Brembilla altre 3 sedi produttive. Arditi S.p.A. ha inoltre ampliato il proprio campo d'attività anche al settore tecnologico dell'illuminazione a LED, con proprio personale dedicato, laboratori e strumentazione all'avanguardia ha sviluppato un'intera gamma di prodotti affidabili e qualitativamente evoluti. Arditi S.p.A. è oggi una realtà che mantenendo salde radici nella propria storia ha però saputo affrontare la sfida della competizione internazionale, radicandosi nel mondo secondo le esigenze dei propri clienti sempre con l'intento di realizzare una sintesi vincente fra il proprio modo di lavorare e le diverse culture dei paesi dove si è deciso di operare.

ADELAIDE INDELICATO
Nata nel 1970 a Giarre (Ct). Diploma di maturità, conseguito presso il Liceo Artistico Statale di Bergamo; ha frequentato un corso post-diploma di tre anni presso l'Istituto d'arte A. Fantoni di Tecnico decoratore-restauratore. Attualmente è studentessa presso l'Accademia Carrara di Belle Arti. Ha realizzato interventi di *street-art* in Europa.

Mostre:
to see (in) white, ARS arte+libri, Bergamo, 2011
Todos los libros, Facultad de Bellas Artes, Granada (Spagna), 2011
Noi abbiamo inventato la felicità, Museo Flaminio Bertoni, Varese, 2011
Il segno, Museo del Paesaggio, Griffa di Verbania, 2011
Sul limite, Traffic Gallery, Bergamo, 2010

Concorsi e premi:
L'Arte per l'Accademia - L'Accademia per l'Arte, V edizione, primo premio, Accademia della Guardia di Finanza, Bergamo, 2011
Acea Eco Art Contest, 2010
Art-Yicca - Young International Contest of Contemporary Art, Berlino, 2010



MARCO RONZONI
TUTOR DAVIDE TRANCHINA

Fondata nel 1981 dalla famiglia Galizi, Argomm Spa di Villongo realizza componenti in elastomero vulcanizzato. La produzione, destinata principalmente al settore automobilistico, risponde a standard qualitativi elevati e certificati, e si fonda su una continua ricerca di soluzioni tecnologicamente avanzate. L'azienda è indirizzata al Custom Product e offre, oltre a competenze nei processi di trasformazione, eccellenti risorse di co-engineering. Nelle linee di prodotto figurano: o-ring, guarnizioni tagliate, cornici, passacavi, ammortizzatori, membrane e multicomponenti. L'azienda del Basso Sebino, con circa 220 addetti, è il quartier generale di ArGroup, marchio internazionale che conta oltre 400 addetti e sei siti produttivi, due dei quali all'estero, in Spagna e Romania. Punto di forza è la capacità di realizzare anche prodotti in materiale termoplastico, in tecnopolimero e in combinazione tra loro mediante processi di co-stampaggio e sovrastampaggio.

MARCO RONZONI
Nato nel 1986 a Bergamo. Diplomato all'Accademia Carrara di Belle Arti, 2010. Frequenta il Biennio Specialistico di Fotografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera.

Mostre:
La grammatica del contemporaneo, Galleria Betta Frigieri, Modena, 2011
Exit, Galleria Manzoni, Bergamo, 2008
XXIV e XXV Rassegna collettiva di pittura, grafica e scultura ARS, Centro Culturale S. Bartolomeo, Bergamo, ed. 2006 e 2008

Concorsi:
Vincitore del primo premio al concorso fotografico *Scatti di cinema*, cinema Conca Verde, Bergamo, 2010
Secondo classificato al concorso *Fotografia Bergamoscienza*, 2010



ANDREA MORLACCHI
TUTOR DAVIDE TRANCHINA

La B.M. Industria Bergamasca Mobili SpA è un gruppo internazionale con sede principale e uffici di ricerca e sviluppo a Bagnatica (BG). Il gruppo conta circa 1.400 dipendenti nei suoi insediamenti in USA, Messico, Polonia, Cina, e da quest'anno in Romania. B.M. opera in più mercati: dall'elettronica di consumo ai sistemi medicali, dal condizionamento agli elettrodomestici, dall'automotive ai mobili di design. Il gruppo B.M. dispone di unità produttive in Italia (Bagnatica, Bergamo), Polonia (Kwidzyn), Messico (Juarez) e Romania (Oradea). Gli uffici di ingegneria si trovano oltre che in Italia, anche in USA (El Paso) e Cina (Shanghai). B.M. offre soluzioni integrate e supporto tecnico all'intera catena di valore dei prodotti dei propri clienti: Servizio di Ricerca & Sviluppo, Progettazione CAD 3D di parti in materiale termoplastico (sistema Pro-e), Analisi Mould Flow, Prototipazione rapida, Progettazione e costruzione di stampi per lo stampaggio a iniezione e progettazione di attrezzature di post stampaggio. Industrializzazione dei Prodotti/Processi (Analisi FMEA), Assemblaggi - Test funzionali, Gestione della catena dei fornitori e servizi. Per la produzione di massa di parti in plastica il gruppo dispone di presse da 60 a 2300 tons. che utilizzano diverse tecnologie di stampaggio: compatto, assistito da gas, controcompressione, assistito da vapore, per ottenere i risultati estetici e funzionali richiesti, incluse superfici lucide. Diverse anche le tecniche per la finitura di parti in plastica: verniciatura, serigrafia, tampografia, impressione a caldo, IMD (decorazione all'interno dello stampo), trattamento al laser, cromatura, schermatura EMC.

ANDREA MORLACCHI
Nato nel 1987 a Seriate (Bg). Diplomato in Grafica Pubblicitaria presso l'Istituto I.P.S.S.C. "C. Caniana" di Bergamo. Diplomato all'Accademia Carrara di Belle Arti, 2011.

Mostre e concorsi:
Acqua: valore etico ed estetico, Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo, 2011
So on, PolarExpo, Bergamo, 2010



ANNA ARZUFFI
TUTOR DAVIDE TRANCHINA

Bongiorno Antifortunistica nasce come vendita per corrispondenza e in pochi anni diventa leader nel settore dell'antifortunistica. Di gran pregio sono i partners per la distribuzione come Poste Italiane, SDA, Bartolini Express, con i quali si studiano nuovi software e soluzioni logistiche per soddisfare le esigenze dei clienti. I prodotti calzature e abbigliamento sono sempre, nonostante i prezzi contenuti, di primissima scelta, avendo un controllo qualità molto esigente. La capacità della ditta Bongiorno di produrre e commercializzare con successo i suoi prodotti, è stata scelta e confermata anche dall'affidamento in esclusiva europea del marchio KAPPA4WORK; linea da lavoro del famoso marchio KAPPA tant'è che BASIC NET SPA ha conferito in esclusiva alla nostra ditta la possibilità di disegnare, produrre e commercializzare tutta la linea da lavoro abbigliamento e calzature. Tra i partners esclusivi si avvale della collaborazione di Grisport SPA. La ditta è attualmente in fase di certificazione ISO.

ANNA ARZUFFI
Nata nel 1988 a Bergamo. Diplomanda all'Accademia Carrara di Belle Arti.

Mostre:
Tracciabili Segni di apparenti spaziosi e ritrovamenti, Traffic Gallery, Bergamo, 2011
Sedici artisti per la ricerca, Viamoronisedici / spazio arte, Bergamo, 2011
When I was just a Little Girl, Viamoronisedici / spazio arte, Bergamo, 2011
Images for Tomorrow, Fondazione L'Arsenale, Iseo, 2011
Visioni dalle Città Invisibili, CDpM, Bergamo, 2010
Il segno che mano pose e carta colse, Verbania, 2010



DIEGO RAVOTTO
TUTOR FRANCESCO PEDRINI

Il Credito Bergamasco, fondato a Bergamo nel 1891, è parte integrante del Gruppo Banco Popolare, un gruppo polifunzionale, operante cioè in tutti i settori dell'intermediazione creditizia e finanziaria ed articolato in società specializzate per attività. Unitamente alla tipica attività di concessione di credito e di raccolta del risparmio, il Credito Bergamasco offre alla propria clientela una completa gamma di prodotti e servizi, che vanno dall'asset management al merchant banking, dalla banca-assicurazione al credito al consumo. Nella sua storia ultra centenaria, la banca ha perseguito il continuo radicamento nel territorio servito – anche attuando una politica di investimento nella comunità di risorse tangibili finalizzate alla promozione dei fondamentali valori umani ed al sostegno di iniziative a favore dell'arte e della cultura, dello sport e del tempo libero, della medicina e della scienza, del benessere sociale ed umanitario – innescando processi di crescita sino a raggiungere dimensioni e ruolo di rilievo nel sistema bancario italiano. Il Credito Bergamasco conta infatti su circa 2.000 dipendenti e 251 filiali, localizzate per il 90% in Lombardia. La banca è presente anche in Piemonte, Veneto, Liguria, Emilia Romagna e nella città di Roma. Il Credito Bergamasco ha chiuso l'esercizio 2010 con un utile netto di 97,8 milioni; al 31.12.2010 la raccolta diretta ha raggiunto i 10,9 miliardi, la raccolta totale della clientela si è fissata a 21,6 miliardi; gli impieghi si sono attestati a 12,9 miliardi ed il patrimonio netto ha raggiunto quota 1,4 miliardi. Dal marzo '94 i titoli del Credito Bergamasco, già trattati al Mercato Ristretto, sono quotati al Listino Ufficiale della Borsa Valori di Milano in trattazione continua sul mercato telematico.

DIEGO RAVOTTO
Nato nel 1989 a Trescore Balneario (Bg). Attualmente è studente presso l'Accademia Carrara di Belle Arti.

Mostre:
Noi abbiamo inventato la felicità, Museo Flaminio Bertoni, Varese, 2011
Images for Tomorrow, Fondazione L'Arsenale, Iseo, 2011
Settimanale # 3, Viamoronisedici / spazio arte, Bergamo, 2010



SILVIA VALENTI
TUTOR FRANCESCO PEDRINI

La Fondazione Credito Bergamasco è stata istituita dal Credito Bergamasco il 28 luglio 1988 in occasione del restauro dell'ex complesso conventuale delle Dimesse e delle Servite, ubicato di fronte l'Accademia Carrara di Bergamo, in cui è stata allestita la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea (GAMeC). Nel 1991, in occasione del centenario di costituzione del Credito Bergamasco, il nuovo museo è stato donato alla città di Bergamo. La Fondazione opera su scala locale e nazionale in svariati ambiti: dall'arte alla sanità, dalla tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico alla ricerca medico scientifica, dalla cultura in tutti i suoi aspetti fino alla solidarietà. Di rilievo è l'attività in ambito artistico culturale con la promozione, l'attuazione e il sostegno di iniziative finalizzate al progresso culturale. Significative le iniziative di tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico con l'ultimazione del restauro conservativo di tantissimi importanti edifici storici. Non manca il sostegno in ambito scientifico e sociale che ha portato alla costituzione, in qualità di socio fondatore e sostenitore, della "Fondazione San Martino-Onlus", al finanziamento del centro di ricerca per le malattie epatiche CeLiver e del progetto di ricerca sulla prevenzione, diagnosi e cura medico-chirurgica dello scompenso cardiaco presso gli Ospedali Riuniti di Bergamo, nonché all'acquisto di preziose apparecchiature diagnostiche per gli Ospedali Riuniti di Bergamo e per l'Ospedale Bolognini di Seriate. Non trascurabili anche le attività editoriali concretizzate con il sostegno alla pubblicazione di volumi di ricerca artistica e letteraria.

SILVIA VALENTI
Nata nel 1973 a Bergamo. Attualmente è studentessa presso l'Accademia Carrara di Belle Arti.

Mostre:
Sul Limite, Traffic Gallery, Bergamo, 2010
So On, PolarExpo, Bergamo, 2010

Concorsi:
Vincitrice del primo premio al concorso *Acqua: confini invisibili*, organizzata dal Consorzio della Media Pianura Bergamasca, 2010



GIULIA SPREAFICO
TUTOR FRANCESCO PEDRINI

Quarant'anni di attività. Quarant'anni di crescita costante, con il passaggio da uno a 700 dipendenti. Quarant'anni sotto la stessa guida, senza alcuna modifica della ragione sociale, del settore di attività, persino del recapito telefonico, rimasto sempre lo stesso, pronto a garantire una risposta immediata e tempestiva. Questa è la storia di Fra.Mar: la storia di un'industria costruita passo dopo passo da un uomo, Francesco, e dalla sua famiglia, la famiglia Maffei, forte di una passione incontrollabile e dell'assoluta dedizione al lavoro. Una storia di cose ben fatte, che ha conquistato nel tempo la fiducia di centinaia di uomini, di donne, di famiglie. Una storia che non ha segreti perché frutto esclusivamente della determinazione, della competenza, dell'attenzione particolare alle risorse umane coinvolte e alla sicurezza, della ricerca di un servizio sempre impeccabile. Una storia che non racconta solo un'azienda e il suo marchio, ma parla di pulizia come passione, come mestiere, come autentico valore. La storia di Fra.Mar. Da quarant'anni l'industria del pulito.

GIULIA SPREAFICO
Nata nel 1990 a Lecco. Diploma di maturità presso il Liceo linguistico di Lecco. Attualmente è studentessa presso l'Accademia Carrara di Belle Arti.

Mostre:
Noi abbiamo inventato la felicità, Museo Flaminio Bertoni, Varese, 2011
Sul limite, Traffic Gallery, Bergamo, 2010
So On, PolarExpo, Bergamo, 2010



SAMUEL FORTUNATO
TUTOR DAVIDE TRANCHINA



SIMONE TORMENTO
TUTOR FRANCESCO PEDRINI



GEMMA BONARDI
TUTOR LUCA SCARABELLI



FRANCESCO BEGNA
TUTOR LUCA SCARABELLI

Da oltre 100 anni costruiamo case

L'impresa lavora da più di cent'anni nel settore dell'edilizia, facendosi promotrice iniziative pionieristiche ed innovative derivanti dalla passione personale per l'arte contemporanea dell'Arch. Tullio Leggeri, amministratore unico dell'azienda, quali le cooperazioni con artisti di fama internazionale e le installazioni: John Armleder a Villa Carlotta e a Piacenza, Olaf Metzel e Kounellis a Montalcino, Cai Guo Qiang a Colle Val d'Elsa, Marina Abramovic a Volterra, Cattelan, Spalletti, Cucchi, Sol Lewitt, Hain Steinbach alle biennali di Venezia, Staccioli, Richard Long, Airol, Calos, Pistoletto e tanti altri. Caratteristica comune a tutti i progetti è il concetto di Casa come elemento "sartoriale", ossia come modello esclusivo plasmato secondo le esigenze dell'acquirente, in piena sintonia con il concetto di unicità delle opere d'arte.

SAMUEL FORTUNATO
Nato nel 1988 a Merate (Lc).
Diplomato all'Accademia Carrara di Belle Arti, 2011.

L'Impresa Pandini fondata nel 1957 dall'Ingegnere Giovanni (1931-2009) si è affermata rapidamente, fin dagli inizi, nel campo delle costruzioni. Oggi, guidata da un Consiglio di Amministrazione composto dall'ing. Giulio, dal rag. Guido e dall'arch. Giorgio, è una realtà moderna e dinamica che ha capitalizzato nel corso degli anni, il suo ricco patrimonio di esperienza e conoscenza, condividendolo quotidianamente con i suoi oltre 150 collaboratori, consapevoli che il rapporto umano è fondamentale ed è uno degli aspetti essenziali per la qualità della produzione. La selezione della committenza e il rapporto con essa instaurato è sempre venuto prima di qualsiasi valutazione tecnico-economica. L'esperienza del passato e la ricerca verso la continua innovazione sono da sempre gli elementi trainanti dell'impresa. Il profondo radicamento nel territorio bergamasco, unito al grande investimento nei confronti delle risorse umane che ne fanno parte, sono gli ingredienti determinanti per lo sviluppo costante che contraddistingue da sempre l'Azienda. Questi fattori pongono l'Impresa Pandini quale punto di riferimento del settore delle costruzioni in termini di affidabilità, sicurezza e qualità. Tra le opere più rappresentative si possono annoverare importanti realizzazioni ad uso industriale, grandi infrastrutture, edifici pubblici e privati oltre ad un sostanzioso impegno nel settore del recupero, con utilizzo di materiali e prodotti sempre all'avanguardia, e del restauro di prestigiosi monumenti storici e antichi. In più di cinquant'anni di attività l'impresa ha sempre avuto importanti Clienti per i quali ha realizzato più di 2000 lavori.

SIMONE TORMENTO
Nato nel 1988 a Ponte San Pietro (Bg).
Diploma di maturità, conseguito presso il Liceo Artistico Statale di Bergamo.
Diplomando all'Accademia Carrara di Belle Arti Bergamo

Mostre:
L.A. Festa, Bergamo, 2011
Bergamo Jazz Festival, proiezione per gruppo Alboran Trio, Bergamo, 2011
Dannati Conigli, GaMEC Open Gallery, Bergamo, 2010
Undefined Merano Art Festival, Merano, 2010
LOOP - Video Art Festival & Fair, tramite ARTHUB, Barcellona, 2010
Listen to the Image, Ud Concept Bar, Bergamo, 2010
Letamatura, Comenduno, 2010

cose da uomini, cose da Perofil

La storia di Perofil, lo specialista dell'intimo maschile, è scritta nel suo nome, che evidenzia il legame indissolubile con i più nobili filati, protagonisti da sempre delle sue collezioni. Da un filo di cotone prese infatti avvio nel 1910 l'attività della famiglia Perolari, con una produzione artigianale rivolta a fazzoletti di alta qualità. Da allora il marchio PEROFIL si è affermato con successo come punto di riferimento dell'intimo maschile per un pubblico raffinato ed esigente, fedele alla sua ricca gamma di proposte di qualità realizzate con i migliori filati e un'attenta cura dei dettagli. Presente in oltre 60 Paesi, grazie a una dinamica strategia di sviluppo commerciale all'estero, Perofil conquista un pubblico sempre più internazionale interpretando con intramontabile eleganza non soltanto l'underwear, ma anche calze, fazzoletti, pigiami e homewear, tutti rigorosamente declinati al maschile. Con la recente creazione del simbolo grafico PF, basato sul monogramma del fondatore Francesco Perolari ed utilizzato per rendere ancora più riconoscibili e distintivi i capi, l'azienda desidera recuperare lo spirito delle sue origini e al contempo sottolineare il valore del nobile filo di cotone che rappresenta il fulcro più genuino della tradizione Perofil. L'acquisizione della licenza del marchio Ermeneigildo Zegna nei settori intimo, pigiami e calze - che ha debuttato a Pitti Immagine Uomo nel Gennaio 2007 - rappresenta un ulteriore riscontro del prestigio dell'azienda e conferma Perofil nel suo ruolo di autorevole specialista dell'intimo maschile ai massimi livelli.

GEMMA BONARDI
Nata nel 1989 a Gavardo (Bs).
Diplomata al Liceo Artistico Statale di Brescia.
Attualmente è studentessa presso l'Accademia Carrara di Belle Arti.

Mostre:
Flux, Galleria Oldrado da Ponte, Lodi, 2011
Fragile#2, Handle me with care, Lazzaretto, Bergamo, 2011
Notte Gialla, Bergamo, 2011
(un)defined Festival, Merano, 2010
Camminarti, Parco del Serio, Bergamo, 2010

L'Azienda Remuzzi Marmi ha sede in Bergamo, ed opera nel settore della progettazione, lavorazione e posa in opera della pietra naturale: marmi, pietre e graniti. L'attività è iniziata nel 1907 ed è proseguita fino ad oggi tramandandosi per quattro generazioni, che hanno provveduto a svilupparla mantenendola sempre aggiornata nel tempo. Sono numerose le realizzazioni, sia in ambito pubblico che in quello privato, che hanno contribuito a far crescere l'azienda insieme alla città dal dopoguerra ai giorni nostri. Attualmente uffici e laboratorio insistono su un'area attrezzata di circa 6.000 mq. L'evoluzione delle tecniche di escavazione e lavorazione dei materiali, la ricerca di nuove materie prime, (sono più di duecento i tipi di pietra lavorati) e i cambiamenti nell'architettura e nell'arte hanno sempre influenzato la vita dell'azienda caratterizzando lo sviluppo e spingendolo ad una costante opera di innovazione. Questa attenzione alla novità e al cambiamento si unisce al desiderio di mantenere attuale un'attività che vanta una storia millenaria, come quella della lavorazione della pietra. In quest'ottica va interpretato anche il particolare interesse per il nuovo nell'arte, nel gusto e nella tecnologia.

FRANCESCO BEGNA
Nato nel 1988 ad Alzano Lombardo (Bg).
Diploma di maturità, conseguito presso il Liceo Artistico Statale di Bergamo.
Attualmente è studente presso l'Accademia Carrara di Belle Arti.



SIMONE LONGARETTI
TUTOR LUCA SCARABELLI

Robur ricerca, sviluppa e produce, interamente in Italia, soluzioni di riscaldamento ad alta efficienza e basso impatto ambientale. In particolare è la prima azienda al mondo ad aver lanciato sul mercato nel 2004 le pompe di calore ad assorbimento alimentate a metano che utilizzano fino al 40% di energia rinnovabile, risultando così essere la soluzione di riscaldamento più vantaggiosa per la qualificazione energetica degli edifici, consentendo il passaggio di classe energetica con conseguente aumento del valore di mercato dell'immobile. Molto attenta allo sviluppo di tecnologie innovative, l'azienda investe costantemente il 7% del fatturato nell'area Ricerca & Sviluppo e nell'industrializzazione dei prodotti.

SIMONE LONGARETTI
Nato nel 1979 a Treviglio (Bg). Nel 2004 frequenta corsi specifici sull'utilizzo e la tecnica della lavorazione ceramica a Faenza. Apre un laboratorio artigianale per la produzione di ceramiche artistiche, proseguendo fino al 2006. Diplomando all'Accademia Carrara di Belle Arti.

Mostre:
Festa del Parco Agricolo Ecologico di Bergamo e Stezzano, Cascina Pesenti, Bergamo, 2010
Settimanale #3. Senza traccia, Viamoronisedici / spazio arte, Bergamo, 2010
Camm...in...art, Villa di Serio (Bg), 2009 e 2010

Concorsi:
Finalista sezione scultura – installazione *Premio ArtaLaguna 2011*, Arsenal di Venezia, 2011
Vincitore *Passato Remoto – Art Tension, i tempi dell'immaginazione*, Appartamento Lago via Brera, Milano, 2010
Fragile: handle me with care, PolarExpo, Bergamo, 2009



ALFREDO SALA
TUTOR LUCA SCARABELLI

SIAD è uno dei principali gruppi chimici italiani e opera nei settori gas, impianti, medicale, servizi e beni industriali. Fondato a Bergamo nel 1927, vanta una solida tradizione ed esperienza e, nel tempo, ha saputo diversificarsi sia geograficamente sia settorialmente, mantenendo un'organizzazione flessibile e dinamica e garantendo qualità, sicurezza e rispetto per l'ambiente.

Il Gruppo è attivo nel business dei gas tecnici da oltre 80 anni e ne produce, commercializza e distribuisce l'intera gamma di prodotto. Si distingue per una presenza storica e consolidata anche nel settore impianti, con la progettazione, realizzazione e installazione di compressori e impianti destinati ai più disparati utilizzi.

Nel medicale, è al servizio delle strutture sanitarie pubbliche e private e opera inoltre nell'homecare. Completano il quadro delle attività i servizi di management ambientale, la commercializzazione di articoli per il largo consumo e la distribuzione di prodotti per saldatura e di utensileria industriale. L'attività diversificata del Gruppo SIAD si traduce in un'offerta destinata ai diversi mercati industriali, a settori quali sanità e ambiente e al mass market.

ALFREDO SALA
Nato nel 1986 a Bergamo. Diplomato presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Bortolo Beletti" di Bergamo con titolo di Perito Aziendale Corrispondente in Lingue Estere. Attualmente è studente presso l'Accademia Carrara di Belle Arti.

Mostre:
Davanti a...silenzi, PolarExpo, Bergamo, 2009
Solo 4 ore, Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo, 2009
DnArt, Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo, 2009
Hpo, Hdemic Xpo, Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo, 2008
Kantieri, Chiostro di Sant'Agostino, Bergamo, 2008
Bandai, Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo, 2008

Concorsi:
Acqua: valore etico ed estetico, Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo, 2011



DANIELE MAFFEIS
TUTOR LUCA SCARABELLI

TenarisDalmine - sede operativa di Tenaris in Italia - è il primo produttore italiano di tubi d'acciaio senza saldatura per l'industria energetica, automobilistica e meccanica, con capacità produttiva annua di 950.000 tonnellate, 2.600 dipendenti, 5 stabilimenti (Dalmine, Arcore, Costa Volpino, Sabbio Bergamasco e Piombino). Tenaris è produttore e fornitore leader globale di tubi in acciaio e servizi per l'industria energetica e per altre applicazioni industriali. Quotata in borsa a New York, Milano, Buenos Aires e Città del Messico. Tenaris è costituita da una rete globale integrata di stabilimenti, laboratori di ricerca, centri di finitura e di servizio, con attività industriali in Nord e Sud America, Europa, Asia e Africa e una presenza nei maggiori mercati dell'Oil&Gas. Tenaris ha un fatturato annuale di 7,7 miliardi di dollari e 25.500 dipendenti.

DANIELE MAFFEIS
Nato nel 1982 a Ponte S. Pietro (Bg) Laurea specialistica in Psicologia Clinica e Neuropsicologia, Università degli Studi di Milano Bicocca, 2007. Diplomando all'Accademia Carrara di Belle Arti.

Mostre:
Norse / Piccioni e Fantini / Maffeis, Casabianca, Bologna, 2011
100di50, a cura di G. Di Pietrantonio e M. Scotini, Kunstverein (Milano) presenta *Agitazione Personale*, NABA, Milano, 2011
Contributions to entropy, BergamoScienza 2010, Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo, 2010
White Night Skopje, festival d'arte contemporanea, Skopje, 2010
Occhi chiusi occhi aperti, Viamoronisedici / spazio arte, Bergamo, 2010
MOD C/3, Sala Manzu, Bergamo, 2008

Concorsi e premi:
Premio Città di Treviglio, selezionato per il Concorso giovani talenti 2010, ALT, Azano Lombardo, 2010
Vincitore del *Premio alla ricerca artistica*, Società Umanitaria, Milano, 2010



SUSANNA ALBERTI
TUTOR DAVIDE TRANCHINA

L'attuale Banca Popolare di Bergamo s.p.a. trae origine dalla Banca Mutua Popolare della Città e della Provincia di Bergamo che fu fondata a Bergamo nel 1869. Nel corso degli anni, grazie alla progressiva apertura di sportelli e a fusioni ed incorporazioni, Banca Popolare di Bergamo ha assunto le attuali dimensioni, opera attraverso la rete delle filiali presenti in Lombardia nelle città e province di Bergamo (134 filiali), Varese (111 filiali), Brescia (14 filiali), Lecco (13 filiali), Como (21 filiali), Monza (37 filiali), Milano (16 filiali) e nella città di Roma (15 filiali). Lo sviluppo della rete territoriale ha sempre avuto come elemento cardine il radicamento sul territorio, il costante rafforzamento del legame con le istituzioni, con gli operatori economici e con la popolazione, con l'obiettivo di soddisfare le esigenze delle famiglie e delle imprese in ogni momento della loro vita, nel rispetto della missione storica originaria. Tale impegno non è stato mai disgiunto da quello, molteplice e meritorio, profuso in campo sociale, culturale, e umanitario. La Banca anche così ha realizzato la sua missione di creare valore nel tempo, sviluppandosi in maniera appropriata ed equilibrata nel forte radicamento territoriale.

SUSANNA ALBERTI
Nata nel 1988 a Seriate (Bg). Diploma di maturità, conseguito presso il Liceo Artistico Statale di Bergamo. Diplomata all'Accademia Carrara di Belle Arti, 2011.

Mostre:
Tracciabili, Traffic Gallery, Bergamo, 2011
Images for tomorrow, Fondazione Arsenal, Iseo, 2010
Settimanale #2...and the world in between..., Viamoronisedici / spazio arte, Bergamo, 2010
Fragility. Handle ME with care, PolarExpo, Bergamo, 2009
Strada a fondo chiuso, PolarExpo, Bergamo, 2009

Concorsi:
Acqua: valore etico ed estetico, Accademia Carrara di Belle Arti, Bergamo, 2011

I TUTORS

FRANCESCO PEDRINI

LUCA SCARABELLI

DAVIDE TRANCHINA

Nato a Bergamo nel 1973.
Ha conseguito la laurea specialistica allo IUAV di Venezia.
Dal 2008 è docente di Disegno all'Accademia Carrara di Belle Arti.
La sua ricerca è focalizzata sul paesaggio naturale e simulato, e sul linguaggio simbolico della rappresentazione cartografica, che esplora attraverso il disegno, la fotografia e la pratica del "camminare".

Selezione mostre:

2011: *L'arte non è cosa nostra*, Biennale di Venezia; *Dissipatio HG*, Chiostro di Volterra; Varese; *La grammatica del contemporaneo*, Galleria Betta Frigieri, Modena.
2010: *Festival dei matti*, Giorgione film festival, Fondazione Buziò, Cinema Giorgione, Teatro Goldoni, Venezia; *In between, arada tra*, MSGSU Tophane Culter Center, Istanbul. 2009: *anexhibition*, Fondazione Bevilacqua la Masa, Venezia;
4 ways to, Zenith Gallery, Biennale TICA, Tirana.
2008: *Tra/Between*, Jarach Gallery, Venezia; *Rendering Video*, Tica, Tirana; *Reworking Dissent*, Galleri Rator, evento satellite della Biennale di Goteborg.

Nato a Tradate (VA) nel 1965.
Compie gli studi artistici presso l'Accademia di Belle Arti di Brera.
L'attività espositiva inizia con una mostra da Care Of (Cusano Milanino, MI) nel 1990. Tra le mostre recenti le collettive al Forum Stadtpark (Graz), Musee Cantonal des Beaux-Arts (Lousanne), 91 mq Art Project Space (Berlino), La Rada (Locarno), Assab One (Milano), Museo Riso (Palermo).
In varie occasioni ha curato mostre e iniziative editoriali, tra cui il progetto e il quaderno "Vegetali Ignoti" (1994-2003). Dal 1998 al 2009 ha collaborato con la rivista "Juliet Art Magazine" con la rubrica "Casi Umani".
Nel 2008 ha curato la mostra *Una ruota che sale e scende dallo sgabello* presso il Museo Flaminio Bertoni di Varese.
Nel 2009 ha pubblicato con Postmedia Books il libro *Vegetali Ignoti*.
È docente di Etica della comunicazione all'Accademia Carrara di Belle Arti.

Nato a Bologna nel 1972.
Dal 2006 tiene il corso di Direzione della Fotografia presso il Biennio Specialistico di Fotografia dell'Accademia di Brera a Milano.
Dal 2009 insegna Fotografia all'Accademia Carrara di Belle Arti.
Lavora prevalentemente con la fotografia, il video e l'installazione.

Selezione mostre personali:

2011: *Luci ombre e bugie*, a cura di L. Panaro, Betta Frigieri arte contemporanea, Modena.
2009: *Big Bong*, a cura di M. Paderni, Galleria Nicoletta Rusconi, Milano.
2003: *Davide Tranchina* a cura di C. Bertola, Spazio Aperto - Galleria d'Arte Moderna, Bologna.

Selezione esposizioni collettive:

2011: *Come le luciole*, a cura di M. Tagliapietra, Galleria Nicoletta Rusconi, Milano; 2010: *Premio Terna O3*, a cura di C. Collu e G. Marziani, Tempio di Adriano, Roma; *Premio Agenore Fabbri IV-Aktuelle Positionen italienischer Kunst*, Stadgalerie Kiel, Kiel, Germany.
2009: *Rereading the image*, a cura di L. Panaro, Prague Biennale4, Praga.

**EDIZIONI
PRECEDENTI**

**I EDIZIONE
1998**

**II EDIZIONE
2000**

**III EDIZIONE
2002**

**IV EDIZIONE
2004**

**V EDIZIONE
2006**

**VI EDIZIONE
2008**

Aziende partecipanti
 . Arditi spa
 . Battagion srl
 . Bonaldi spa
 . Cassina snc
 . Catellani & Smith spa
 . Cereria Pernici srl
 . CLPL Consorzio Lombardo
 . Color Service srl
 . Co.Pi.Ci. spa
 . Cor snc
 . Fashion Plast srl
 . Flamma spa
 . Fratelli Pelandi srl
 . Frattini spa
 . Gatti Precorvi spa
 . Guarniflon spa
 . Iera spa
 . Il Leasing spa
 . Impresa ing. G. Pandini spa
 . Impresa Leggeri spa
 . Lamiflex spa
 . Maglificio Creazioni Alice srl
 . ODL srl
 . OFI spa
 . Radicifin spa
 . Scame Parre spa
 . Sober Gas spa
 . Technograph srl
 . Tino Sana srl
 . Trend srl

1° Premio
 Nicoletta Freti
 abbinata a Cor snc
 Titolo dell'opera: *Seduzioni*

Aziende partecipanti
 . Arditi spa
 . BPB Assicurazioni spa
 . Catellani & Smith spa
 . Cor snc
 . Fiapp International spa
 . Flamma spa
 . Foppa Pedretti spa
 . Fratelli Rota Nodari spa
 . Fustiplast spa
 . Gatti Vittorio spa
 . Il Leasing spa
 . Impresa ing. G. Pandini spa
 . Limestone
 . Montello spa
 . OFI spa
 . Radici Group spa (f. concorso)
 . Ress srl
 . Sanpellegrino spa
 . Trend srl (fuori concorso)
 . Valsecchi spa

1° Premio
 Giada Massaro
 abbinata a Il Leasing spa
 Titolo dell'opera: *Sensazioni*

Aziende partecipanti
 . Abitare Baleri
 . Cor snc
 . Corozite spa
 . Dalmine spa
 . Elettroimpianti Cisani snc
 . Flamma spa
 . Frattini spa
 . Geller srl
 . Il Leasing spa
 . Impresa ing. G. Pandini Spa
 . 900 Grafico srl
 . ODL srl
 . Sangalli spa

1° Premio
 Daniela Milesi
 abbinata all'Impresa
 ing. G. Pandini spa
 Titolo dell'opera:
Fotografie montate sul totem

2° Premio
 Paolo Paredi
 abbinato a Sangalli spa
 Titolo dell'opera:
Senza Titolo

3° Premio ex aequo
 Francesca Martinoli
 e Stefano Romano
 abbinati a TenarisDalmine spa
 Titolo dell'opera:
*Installazione sonora nella torre
 di raffreddamento*
 e
 Francesca Lazzarini
 abbinata a Frattini spa
 Titolo dell'opera: *Es-porsi*

Aziende partecipanti
 . Argomm spa
 . BAS spa
 . Bonaldi Motori spa
 . Cartemani spa
 . Corozite spa
 . Flamma spa
 . Humanitas Gavazzeni
 . Icro Coatings spa
 . Il Leasing spa
 . Impresa Ing. G. Pandini srl
 . NoyVallesina Engineering spa
 . Remuzzi Camillo & figlio snc
 . Riva spa
 . Sangalli spa
 . Santini Maglificio Sportivo sas
 . SIAD spa
 . TenarisDalmine spa
 . Tino Sana srl
 . Valsecchi spa
 . Vin Service srl

1° Premio
 Elenia Depedro
 abbinata a TenarisDalmine spa
 Titolo dell'opera:
*Autoritratto come giovane
 operaia*

2° Premio
 Emma Ciceri
 abbinata a Tino Sana srl
 Titolo dell'opera:
Officina Pinocchio

3° Premio
 Federica Angioletti
 abbinata a Sangalli spa
 Titolo dell'opera: *Senza Titolo*

Aziende partecipanti
 . Banca Popolare Bergamo
 . B.M. spa
 . Cartemani spa
 . Cassa Rurale - Treviglio
 . Corozite spa
 . Europizzi spa
 . Flamma spa
 . Fra.mar spa
 . Icro Coatings spa
 . Impresa Ing. G. Pandini srl
 . L'Eco di Bergamo
 . Mazzoleni spa
 . Pragma Adv spa
 . Remuzzi Camillo & Figli snc
 . Sangalli spa
 . Scaglia Indeva spa
 . TenarisDalmine spa
 . Trend srl
 . Valsecchi spa

1° Premio
 Giovanni Oberti
 abbinato all'Impresa
 Pragma Adv
 Titolo dell'opera:
Senza Titolo

2° Premio
 Davide Ferrari
 abbinato a Trend srl
 Titolo dell'opera:
43;38;22

3° Premio
 Luca Resta
 abbinato a Remuzzi snc
 Titolo dell'opera: *Holder*

Aziende partecipanti
 . B.M. spa
 . UBI Banca Popolare Bergamo
 . Cosberg spa
 . Cotonificio Albini
 . Despe srl
 . IBS
 . L'Azzurro
 . Icro Coatings spa
 . Impresa Ing. G. Pandini srl
 . Pinco Pallino spa
 . Perofil
 . Plastik spa
 . Remuzzi
 . Sangalli spa
 . TenarisDalmine spa
 . Unire
 . Valsecchi spa

1° Premio
 Carolina Moretti
 abbinata all'Impresa
 ing. G. Pandini spa
 Titolo dell'opera: *...creando...*

2° Premio
 Francesca Gritti
 abbinata a Ubi Banca
 Popolare Bergamo
 Titolo dell'opera:
4080 8952 3117 7070

3° Premio
 Angela Di Palo
 abbinata a L'Azzurro
 Titolo dell'opera: *Senza Titolo*

Finito di stampare nel mese di ottobre 2011

